

1. L'APPLICAZIONE DI *EUROPASS FORMAZIONE* IN ITALIA

1.1 La sperimentazione

La procedura per la diffusione di *Europass Formazione* è definita dal Consiglio d'Europa con la Decisione relativa alla promozione dei percorsi europei di formazione integrata dal lavoro¹ e, operativamente, dalla Carta di cooperazione, che fornisce le linee guida per garantire elementi di omogeneità nell'applicazione del dispositivo nei diversi paesi. I due documenti dispongono che le azioni per la diffusione del dispositivo e per garantire il controllo di qualità alla sua applicazione, siano decentrate presso uno o più organismi nazionali, definiti Punti di contatto nazionale (*PCN*), e individuano le misure d'incoraggiamento e di accompagnamento da attivare per la promozione dei percorsi europei.

Tra le attività attribuite ai *PCN* figura la raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione a livello nazionale. Ogni Stato ha promosso l'iniziativa tenendo conto della particolarità dei propri sistemi d'istruzione, formazione, lavoro, e dei canali di sostegno alla mobilità.

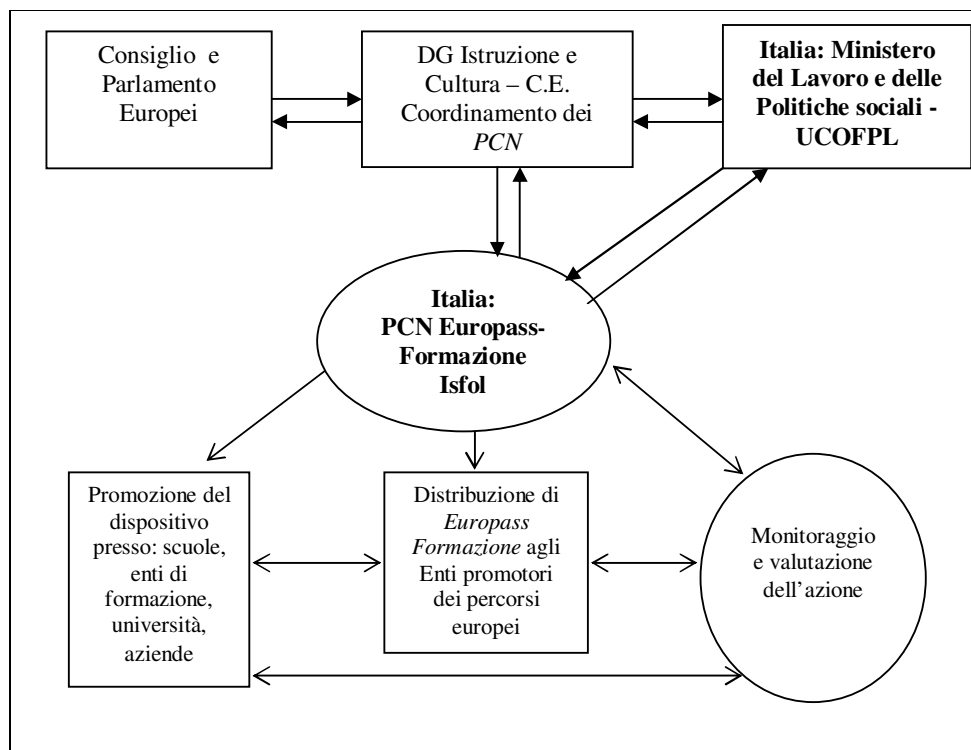
In ambito comunitario, l'azione è coordinata dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione europea, che, oltre al coordinamento, cura alcune azioni specifiche, come la diffusione delle informazioni a livello europeo, e la valutazione globale dell'iniziativa.

Riguardo a quest'ultimo punto, la Commissione ha l'incarico specifico di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio, dopo tre anni dall'inizio della sperimentazione, una relazione sulla sua attuazione e una valutazione dell'impatto dell'azione sull'incremento della mobilità, basata sui risultati del monitoraggio che ogni *PCN* ha realizzato nel proprio paese.

In Italia, l'istanza nazionale di riferimento della Commissione europea per *Europass Formazione* è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha incaricato l'*Isfol* di attivare il *PCN* e di curare tutte le attività inerenti la sperimentazione del dispositivo (Figura 1).

¹ Decisione del Consiglio 1999/51/CE, del 21 dicembre 1998, relativa alla promozione di percorsi europei di formazione integrata dal lavoro, ivi compreso l'apprendistato. GU L 17 del 22.1.1999

Figura 1 – La sperimentazione di *Europass Formazione*: il caso dell'Italia



In relazione all'azione di monitoraggio, i documenti comunitari lasciano ai *PCN* la possibilità di decidere in piena autonomia la tipologia del sistema di rilevazione e, soprattutto, quali indicatori prendere in considerazione per descrivere lo stato dell'arte. Il *PCN*, nell'organizzare l'intervento, deve tener conto dell'esigenza della Commissione europea di valutare l'efficacia del dispositivo, sia in termini di risultato che di processo. Il monitoraggio, pertanto, ha interessato le diverse fasi relative alla messa in opera della Decisione per il raggiungimento dell'obiettivo specifico, la promozione dei percorsi europei di formazione, e la verifica dei risultati raggiunti nella sua applicazione nel nostro paese, in modo da far emergere punti di forza e debolezza, intervenendo di conseguenza per accrescerne l'efficacia.

In particolare, le azioni interessate dal monitoraggio sono:

- a) i meccanismi di applicazione del dispositivo
- b) le attività di informazione e promozione dell'iniziativa a livello nazionale
- c) il coinvolgimento di partner sociali nella diffusione
- d) la tipologia dei beneficiari e la partecipazione di genere
- e) la tipologia dei promotori e la partecipazione delle PMI

- f) l'integrazione dell'azione comunitaria *Europass Formazione* con i programmi e le iniziative comunitarie che intervengono a favore dell'istruzione, della formazione e dei giovani
- g) la distribuzione dei libretti *Europass Formazione*
- h) il monitoraggio della qualità dei percorsi europei.

Le informazioni raccolte dai *PCN* sono confluite nel rapporto di valutazione presentato dalla Commissione al Parlamento europeo nel luglio 2003². Il documento descrive le azioni specifiche attivate per la diffusione del dispositivo e le modalità di funzionamento dei *PCN*, e presenta l'analisi dell'impatto dell'intervento nei diversi paesi.

La valutazione dell'azione ha permesso di verificare il grado di efficacia ed efficienza della messa in opera della Decisione e ha contribuito a delineare le indicazioni necessarie per lo sviluppo di un nuovo dispositivo per la mobilità.

1.2 L'applicazione del dispositivo

In Italia, contestualmente all'avvio della promozione di *Europass Formazione* avvenuta a novembre 2000, è stato attivato il monitoraggio dell'azione.

Le informazioni presentate in questo capitolo si basano sui primi tre anni di diffusione del dispositivo, dall'inizio dell'azione fino a dicembre 2003, e riguardano il progetto formativo nel suo insieme, incluso il percorso europeo, e, in modo specifico, i protagonisti dell'azione formativa e della mobilità. I dati sono raccolti attraverso un formulario *on line*, al quale si accede dal Portale www.europass-italia.it, che assolve la doppia funzione di strumento per l'inoltro della richiesta di applicazione del dispositivo ai percorsi formativi, e di questionario per la raccolta dei dati per il monitoraggio.

Nella scelta delle informazioni da rilevare si è tenuto conto delle categorie utilizzate dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione europea per il monitoraggio dei Programmi comunitari *Leonardo da Vinci*, *Socrates* e *Gioventù*, che costituiscono il punto di riferimento per lo sviluppo di azioni di mobilità.

Il monitoraggio ha interessato le misure relative a:

a) I protagonisti della mobilità:

- l'organismo promotore del percorso di formazione in alternanza: l'ente autorizzato alla richiesta dei libretti al *PCN* ed al rilascio degli stessi ai beneficiari, responsabile della formazione nel paese di provenienza e incaricato di riportare sui libretti i dati anagrafici del beneficiario, i

² Le conclusioni del rapporto di valutazione intermedio sono pubblicate in allegato

dati relativi alla formazione in corso, e quelli relativi al percorso di formazione all'estero;

- l'organismo di accoglienza: l'organismo estero - struttura produttiva, istituto o centro di formazione - con il quale l'organismo promotore ha definito l'accordo di partenariato per la realizzazione del percorso europeo. L'organismo di accoglienza compilerà nella sua lingua o nella lingua scelta come lingua veicolare del corso, la parte del libretto relativa al percorso europeo;
- il beneficiario: la persona che partecipa al percorso di formazione in alternanza documentato con *Europass Formazione*;
- chi finanzia la mobilità: la fonte di finanziamento può fare riferimento ai progetti o alle iniziative comunitarie oppure a interventi nazionali ad hoc attivati dalle amministrazioni centrali o locali.

b) Il progetto di formazione in alternanza:

- la formazione in aula, intesa in senso ampio: come percorso di formazione, o d'istruzione nell'ambito della scuola secondaria superiore o universitario;
- la formazione in contesto lavorativo: può consistere in un tirocinio presso un'impresa oppure in una combinazione di formazione sul posto di lavoro e in aula.

c) Il percorso europeo:

- il paese di accoglienza
- la durata del tirocinio
- il settore economico dell'intervento formativo
- la modalità di valutazione delle competenze da parte dell'organismo di accoglienza
- la tipologia del tutor e la modalità di attuazione dell'azione di tutoraggio.

1.3 I dati sulla sperimentazione

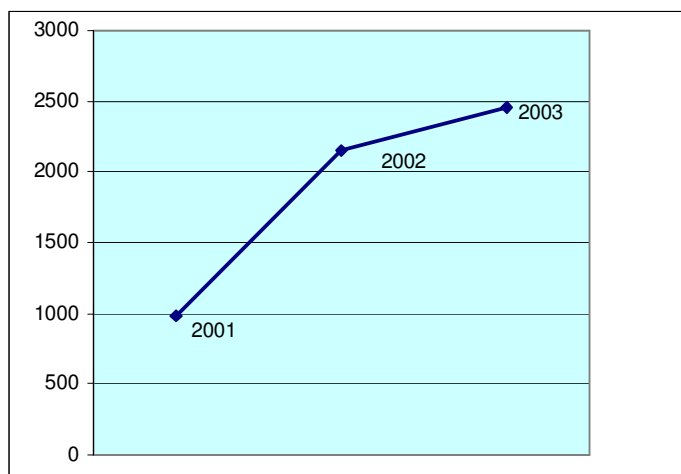
L'azione comunitaria *Europass Formazione* non prevede contributi finanziari per promuovere la mobilità, ma la favorisce attraverso il riconoscimento delle attività formative svolte all'estero.

L'esigenza di disporre di uno strumento con queste caratteristiche è emersa fin dai primi anni di attività del programma comunitario *Leonardo da Vinci*, per documentare i tirocini all'estero dei beneficiari della *Misura Mobilità*.

La sperimentazione del dispositivo *Europass Formazione* è stata avviata presso un bacino d'utenza già informato sulla sua utilità, e che in alcuni casi ne aspettava con impazienza l'applicazione.

I dati raccolti dal monitoraggio confermano che il dispositivo è stato accolto fin dall'inizio con grande interesse, e a distanza di circa tre anni dall'inizio della sperimentazione in Italia, i beneficiari che hanno usufruito di questa attestazione sono 5.592, con una crescita considerevole dai 983 del primo anno, ai 2.460 del terzo (Figura2).

Figura 2 – Beneficiari, Anni 2001-2003



La procedura per l'applicazione del dispositivo al percorso europeo di formazione prevede che ci sia un ente promotore della formazione in alternanza che inoltri al *PCN* il progetto formativo per il quale richiede *Europass Formazione*. Il *PCN* procede al rilascio dei libretti dopo aver verificato la congruenza del progetto formativo con i requisiti di qualità previsti per poter attestare l'esperienza con il dispositivo³.

Fino al 31 dicembre 2003 sono stati esaminati 1.191 progetti presentati da 105 enti promotori. In media, ogni ente ha presentato circa 11 progetti e ha fatto partire 53 beneficiari. Il 66% degli enti ha presentato progetti in ciascuno dei tre anni e, alcuni, anche più di una volta l'anno.

³ I requisiti di qualità richiesti per poter usufruire dell'attestazione *Europass Formazione* sono sintetizzabili in cinque punti: 1) il tirocinio all'estero deve essere parte integrante di un percorso di formazione in alternanza, 2) l'ente promotore del percorso formativo e l'ente di accoglienza nel paese ospitante stabiliscono, nell'ambito del partenariato, il contenuto, gli obiettivi, la durata e le modalità di realizzazione del percorso europeo, 3) tutti gli elementi del partenariato devono essere chiari per le tre parti interessate, i due partner e il beneficiario, 4) la durata del percorso europeo deve essere coerente con il suo contenuto ed i suoi obiettivi, 5) il percorso europeo deve essere seguito e supervisionato da un tutor.

1.3.1 Le fonti di finanziamento della mobilità

Le possibilità di diffondere l'applicazione di *Europass Formazione* sono strettamente legate alle opportunità di promuovere i percorsi europei di formazione, e pertanto gli enti che intendevano applicare il dispositivo prima di tutto si sono adoperati per trovare i fondi per realizzare i tirocini all'estero.

A posteriori si rileva che l'83,6% dei progetti che usufruiscono di *Europass Formazione* sono stati realizzati con il contributo della *Misura Mobilità* del programma *Leonardo da Vinci*⁴. In realtà *Europass Formazione* è nato nell'alveo di *Leonardo*, e i requisiti di qualità indispensabili per applicarlo corrispondono alle caratteristiche distintive del programma.

Gli altri programmi comunitari di eccellenza in favore della mobilità, *Socrates* e *Gioventù*, invece, non sempre presentano i requisiti necessari per poter applicare il dispositivo⁵. Con l'obiettivo di facilitare il compito degli operatori interessati a sperimentarlo, e per promuovere l'applicazione di *Europass Formazione* in modo efficace, le Agenzie Nazionali di questi due programmi e il PCN hanno evidenziato le azioni che prevedono interventi assimilabili ai percorsi di formazione in alternanza⁶. Tuttavia, nel primo triennio, *Socrates* e *Gioventù* hanno contribuito rispettivamente solo per lo 0,7% e lo 0,3% alla promozione di *Europass Formazione* e le richieste di applicazione sono state inoltrate solo a partire dal 2002.

Il diverso grado di coinvolgimento che i promotori dei tre programmi dimostrano è dovuto anche alle modalità di approccio che la Commissione europea ha avuto nel diffondere l'azione. I promotori del programma *Leonardo* sono stati informati della possibilità di applicare *Europass Formazione* fin dall'inizio in modo accurato, in quanto individuati come i naturali fruitori del dispositivo. Il primo anno di applicazione di *Europass Formazione* i progetti di mobilità che manifestavano interesse ad applicarlo usufruivano di un parere favorevole in sede di valutazione.

I tirocini *Leonardo* documentati con *Europass Formazione* sono stati 4.804, pari al 32,2% dei tirocini cofinanziati dal programma negli anni presi in considerazione, che ammontano a 14.916⁷.

⁴ Il Programma comunitario *Leonardo da Vinci* in Italia è coordinato dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali (MLPS) - Ufficio Centrale O.F.P.L., e dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - D.G. Relazioni internazionali, ed è gestito dall'Agenzia Nazionale istituita presso l'Isfol.

⁵ Il Programma comunitario *Socrates* è coordinato dal MIUR ed è gestito dall'Agenzia Nazionale istituita presso l'INDIRE di Firenze; il programma *Gioventù* è coordinato e gestito dal MLPS-Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili, che esercita anche la funzione di Agenzia Nazionale.

⁶ Per *Socrates* queste caratteristiche sono riscontrabili nell'azione Comenius 1, che coinvolge gli istituti tecnici, e in alcuni progetti dell'azione Erasmus; per il programma *Gioventù* nell'Azione 5 relativa alle iniziative di sostegno per gli operatori e in alcuni progetti dell'Azione 2 dedicata al Servizio Volontario Europeo.

⁷ Dati forniti dall'Agenzia Nazionale del Programma *Leonardo da Vinci* - *Misura Mobilità*

Tra le altre fonti di finanziamento dei progetti di mobilità che hanno applicato *Europass Formazione*, quelle regionali e locali rappresentano una quota dell'11%, il Fondo sociale europeo il 2,3%, i fondi nazionali lo 0,7%, e quelli di aziende private appena lo 0,8%.

Tra i fondi regionali, una posizione di rilievo hanno i finanziamenti erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per promuovere i tirocini all'estero degli studenti e neolaureati delle università della regione. L'iniziativa, realizzata attraverso il Progetto Pilota "MOVE", promosso e coordinato dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (Erdisu) di Trieste e di Udine, persegue l'obiettivo di rispondere al crescente fabbisogno di mobilità attraverso il finanziamento diretto delle borse per gli stage all'estero, e di sostenere la promozione del dialogo tra università e mondo del lavoro in una dimensione transnazionale. La sinergia attivata tra la regione, gli Erdisu e le università, ha dimostrato nei fatti la sua efficacia, avendo promosso circa il 12% dei progetti per 146 beneficiari in 3 anni, ma resta ancora una realtà isolata.

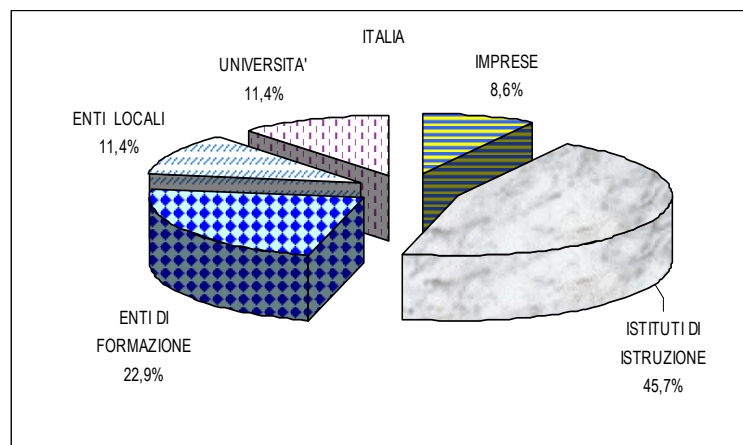
Tra i tirocini che hanno usufruito di finanziamenti nazionali è da segnalare l'iniziativa del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per favorire il raccordo tra formazione e mondo del lavoro anche con esperienze all'estero, promosse attraverso i fondi CIPE e documentate con il dispositivo *Europass Formazione*.

1.3.2 Gli enti promotori

Gli *enti promotori* che hanno applicato *Europass Formazione* sono rappresentati per l'80% da organismi di istruzione e formazione e da università.

Come indicato nella Figura 3, il 45,7 % degli enti promotori è composto da istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, il 22,9%, da enti di formazione e associazioni, mentre le università e gli enti locali rappresentano entrambi l'11,4%, e le imprese l'8,6%.

Figura 3 – Enti promotori: composizione percentuale per tipologia*



Fonte: Monitoraggio PCN *Europass Formazione* Isfol
* Triennio 2001-2003

Nell'ambito dell'*istruzione secondaria* quasi il 65% dei promotori è rappresentato da istituti tecnici, seguiti dagli istituti professionali, circa il 25% e, infine, i licei, con appena il 10% del totale.

Questa composizione è determinata dalla peculiarità di *Europass Formazione* di attestare la formazione all'estero nell'ambito di un percorso che promuove l'alternanza scuola-lavoro, metodologia più consona ai programmi degli istituti tecnici e professionali che a quelli dei licei o degli istituti magistrali.

A partire dal secondo anno di sperimentazione anche le università hanno applicato *Europass Formazione* per attestare i tirocini all'estero. Con la messa a regime del *Decreto 509/1999*⁸ sull'autonomia didattica degli atenei, nel piano di studi è stato introdotto il tirocinio formativo, che può essere realizzato in sia in Italia che all'estero. Le università più attive hanno partecipato ai bandi del programma *Leonardo da Vinci* per usufruire di borse da erogare per promuovere i tirocini all'estero, organizzandosi sia per documentare la mobilità con *Europass Formazione*, sia per valorizzare il documento, attribuendogli un credito formativo o un punto tesi per gli studenti del vecchio ordinamento.

La mobilità promossa dalle università e dalle associazioni università-impresa documentata con *Europass Formazione* ha favorito, nei 3 anni, 681 beneficiari distribuiti su tutto il territorio nazionale, ma questo dato non esaurisce il volume della mobilità degli studenti universitari beneficiari di *Europass*, in quanto universitari e neolaureati partecipano a stage all'estero promossi da diversi enti di formazione.

Come già accennato, un caso a parte è rappresentato dalle università della Regione Friuli Venezia Giulia, che da sole hanno permesso a ben 146 beneficiari di realizzare un'esperienza di mobilità, in quanto i loro studenti e neolaureati possono accedere ad un contributo regionale ad hoc per i tirocini all'estero.

Nel complesso gli enti locali hanno promosso il 23,8% dei progetti in favore di 1019 beneficiari, e gli enti di formazione hanno presentato 24,1% dei progetti e coinvolto 1.822 beneficiari, risultando così i promotori con il maggior numero di beneficiari.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, nei tre anni presi in esame la tipologia dei promotori si è arricchita di soggetti diversi man mano che le informazioni relative all'azione *Europass Formazione* hanno toccato gli ambiti non legati al mondo della scuola e della formazione. Tra questi, alcune realtà professionali e produttive si segnalano: l'Ente bilaterale artigianato veneto, l'Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale

⁸ Decreto 3 novembre 1999, n. 509 – Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei (G.U. n. 2 del 4 gennaio 2000)

nell'edilizia, l'Ordine degli avvocati di Milano, il Consorzio grafico editoriale molisano, la Conad Romagna-Marche.

Il dato relativo alle imprese coinvolte si riferisce alla partecipazione delle PMI che rappresentano il 3,8%, delle associazioni d'impresa e dei consorzi regionali. Nel complesso queste strutture hanno promosso il 2,8% dei progetti per un totale di 330 beneficiari che hanno usufruito dell'attestazione *Europass Formazione*.

Il confronto tra le quote dei promotori, progetti e beneficiari mostra come la capacità complessiva di promozione della mobilità, e le modalità attraverso cui questa viene realizzata, vari notevolmente in funzione della tipologia degli enti promotori (Tavola 1).

Così, nell'ambito dell'università, si ha un numero comparativamente molto elevato di progetti, che sono però quasi *ad personam*, mentre gli istituti di istruzione secondaria hanno un numero di beneficiari relativamente elevato per ogni progetto, ma una capacità complessiva di mobilità pari a circa il 30% del totale, molto inferiore al loro peso, oltre il 45%.

Tab. 1 - Tipologia enti promotori, progetti presentati, beneficiari Europass

Tipologia Enti promotori	% Enti	% Progetti	% Beneficiari	Progetti/ Ente	Benef. / Progetto	Benef./ Ente
Università*	11,4	37,4	12,2	37,2	1,5	56,8
Istituti Istrui. secondaria	45,7	11,9	31,1	3,0	12,3	36,3
<i>Di cui: - Istituti Tecnici</i>	29,5	6,3	18,2	2,8	14,2	39,8
<i>- Istituti Professionali</i>	11,4	4,5	9,3	4,4	9,8	43,5
<i>- Licei</i>	4,8	1,2	3,6	2,4	13,6	32,9
Enti di formazione**	22,9	24,1	32,6	12,0	6,3	75,9
Imprese***	8,6	2,8	5,9	3,7	10,0	36,7
Enti locali	11,4	23,8	18,2	23,6	3,6	84,9
Totale %	100,0	100,0	100,0	11,3	4,7	53,3
Totale n.	105	1.191	5.592			

Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

*Comprende: Università e Associazioni università impresa per la formazione

**Comprende: Enti di formazione, altri organismi

***Comprende: PMI, Consorzi regionali, Associazioni d'impresa

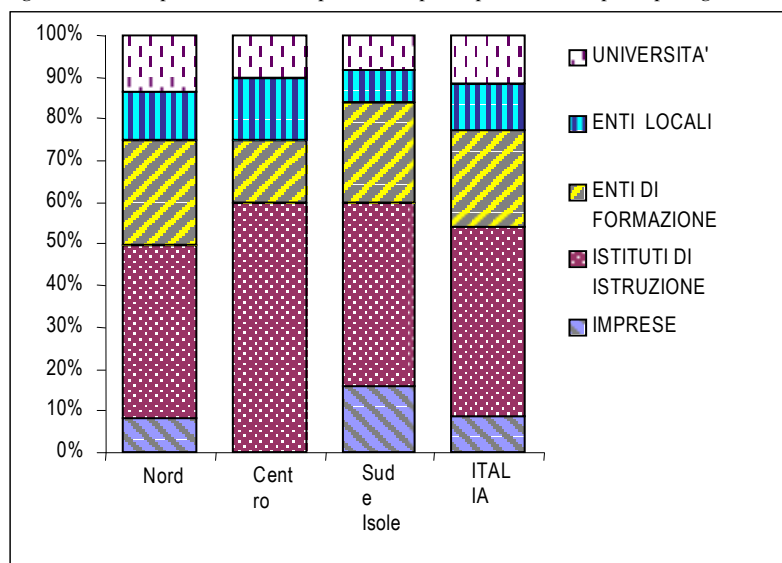
Viceversa, gli enti di formazione e quelli locali, che insieme rappresentano circa un terzo dei promotori, contribuiscono per il 45% in termini di progetti, e addirittura alla metà della mobilità complessiva, con un numero di

beneficiari per ogni ente rispettivamente pari a 76 e 85, contro una media sul totale di 53,3.

Pertanto, se in termini di enti la leadership è degli istituti secondari (e in particolare dei tecnici, che da soli costituiscono il 29% sul totale), sono invece gli enti di formazione a contribuire maggiormente all'attività di promozione, con poco meno di un terzo dei beneficiari.

La *composizione territoriale degli enti*, illustrata in figura 4, presenta una maggiore concentrazione nelle regioni del Nord, che risulta così più sensibile al tema della mobilità e più attivo a recepire le nuove opportunità offerte dall'Unione europea. Infatti, il 57,1% dei promotori di *Europass Formazione* sono strutture che operano al Nord, mentre il Sud e Isole e il Centro sono presenti rispettivamente con il 23,8% e con il 19%.

Figura 4 – Enti promotori: composizione per ripartizione e per tipologia dell'ente*



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol
Triennio 2001-2003; Totale enti=105

Nonostante il numero ridotto di enti, questi sono presenti in tutte le regioni ad eccezione dell'Abruzzo e della Val d'Aosta. Al Nord, dato il suo peso, la composizione degli enti promotori è molto simile alla media nazionale. Al centro, gli istituti di istruzione secondaria rappresentano il 60% del totale dei promotori, mentre mancano del tutto le imprese. Queste, operanti per la maggioranza nel settore turistico, sono invece relativamente più rappresentate nel Mezzogiorno (4 su 9 a livello nazionale), e sono concentrate nelle tre regioni più piccole: Molise, Basilicata e Calabria.

La distribuzione geografica delle università e delle associazioni università-impresa è concentrata per i due terzi nelle regioni del Nord, mentre al Centro e al Sud e Isole la presenza è meno numerosa, ma non per questo meno attiva:

le regioni coinvolte sono Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Puglia e Sicilia.

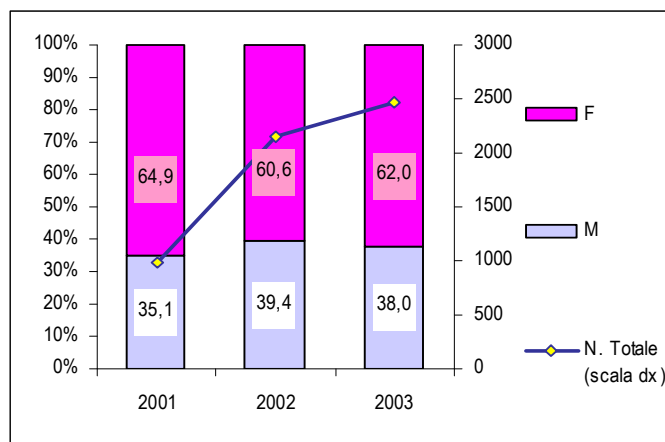
Tra gli interventi di qualità per la promozione della mobilità e di *Europass Formazione* è da rilevare l'esperienza realizzata in Sardegna da un partenariato multiattore⁹ che ha promosso la diffusione delle buone pratiche relative alla progettazione di interventi di mobilità messe a punto dal progetto pilota del programma Leonardo *Working Experience Abroad (WEA)*.

L'iniziativa è stata realizzata con il sostegno economico del Fondo sociale europeo al progetto *Azione Promozione Europa*, e ha consentito a diversi istituti scolastici della Sardegna di accedere al know how necessario per ottenere il cofinanziamento di stage all'estero con i fondi comunitari, evento assolutamente nuovo per questa regione che fino al 2003 non aveva mai presentato progetti *Leonardo*.

Un altro ente, che pur non figurando tra i promotori si è ritagliato un ruolo originale ed efficace nel sostenere la diffusione dell'applicazione del dispositivo a livello locale è la Regione Piemonte, che ha attivato uno sportello informativo e di assistenza tecnica gestito dallo IAL Piemonte, per l'inoltro delle richieste di applicazione di *Europass Formazione* ai percorsi europei promossi dagli organismi di formazione e dagli enti locali della regione. Gli enti promotori che hanno presentato progetti nel periodo esaminato sono sette, tra cui le province di Asti e Novara, che nel complesso hanno promosso 756 tirocini all'estero documentati con *Europass Formazione*, circa il 13,5% del totale.

1.3.3 I beneficiari

Figura 5 – Beneficiari totali e per genere, Anni 2001-2003



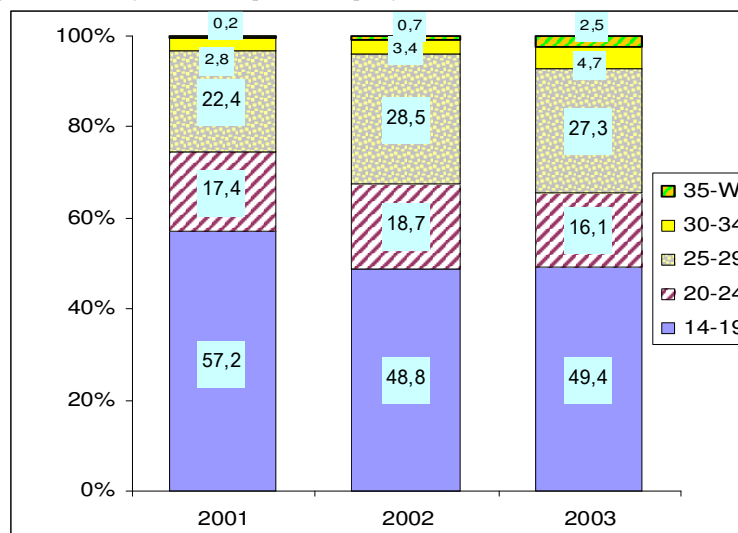
Fonte: Monitoraggio PCN *Europass Formazione* Isfol

⁹ Composto da: ITSOS M. Curie di Cernusco s/Naviglio, ISFORAPI di Cagliari, Career Point di Milano, ITC Deffenu di Olbia, Sintagma di Roma, e supportato da: Direzione Regionale del MIUR, Università di Cagliari, L.S. Pacinotti di Cagliari, Amministrazione Provinciale di Sassari e Amministrazione Comunale di Olbia.

La *composizione di genere dei beneficiari*, evidenziata nella Figura 5, rivela una componente femminile di oltre il 60%, che rispecchia una tendenza ormai consolidata a livello nazionale nell'ambito delle iniziative di mobilità.

La partecipazione maschile, nei tre anni considerati, è più concentrata nelle fasce d'età estreme, tra i 14 e i 19 e oltre i 30 anni, che insieme rappresentano il 60,7% dei beneficiari contro il 52,8% nel caso delle femmine.

Figura 6 – Beneficiari: composizione per fasce d'età, Anni 2001-2003



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

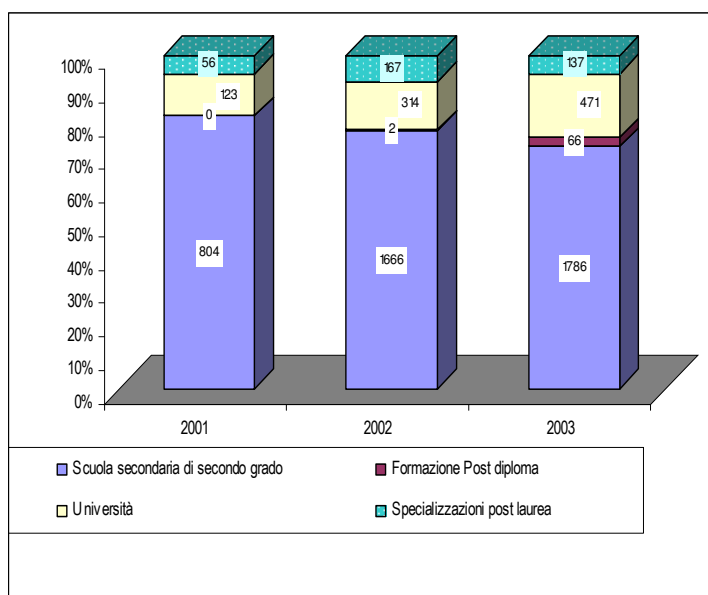
Per quanto attiene alla *composizione per fasce d'età*, presentata nella Figura 6, i più rappresentati sono i beneficiari della fascia 14-19. Tuttavia, questi sono passati dal 57% del primo anno al 49% del 2003, mentre quelli appartenenti alla fascia d'età 25-29 sono cresciuti dal 22,4% al 27,3% (da 220 a 671 unità), ed è più che raddoppiato il peso dei beneficiari oltre i 30 anni, dal 3% al 7,2% (da 30 a 177 unità).

La composizione per età è strettamente correlata alla tipologia dei *beneficiari per livello e tipo d'istruzione*.

Come mostra la Figura 7, il 76% sul totale, pari a 4.256 individui, frequenta o ha appena ultimato la scuola secondaria superiore, mentre il 22,6%, pari a 1.268, è in un percorso di studi universitario o di specializzazione post laurea e solo l' 1,2% è composto da studenti di un percorso di formazione post diploma.

Parallelamente all'aumento dei beneficiari nella fascia d'età 25-29, anche la composizione delle tipologie di formazione si è modificata nei 3 anni, con un aumento della quota di beneficiari afferenti alla formazione universitaria e post universitaria, che passano dai 179 del primo anno, pari al 18,2%, ai 608 del 2003, pari al 24,7%.

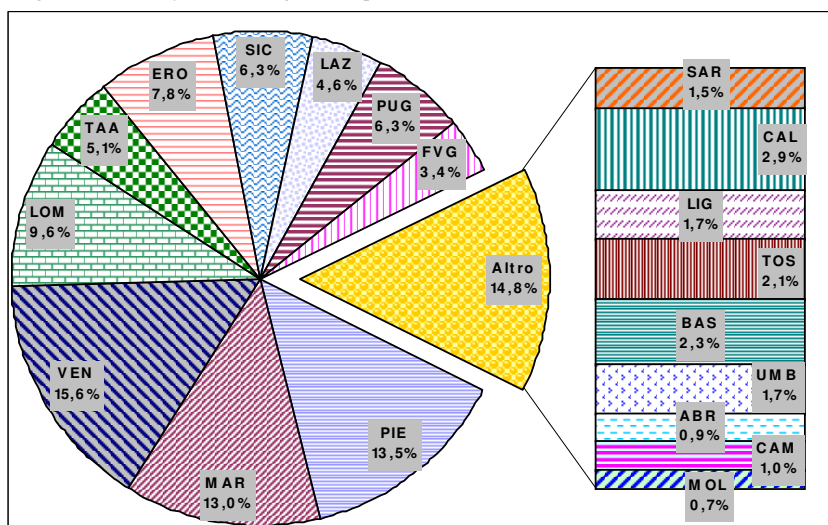
Figura 7 – Beneficiari: composizione per livelli di istruzione



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

Le regioni di origine dei beneficiari non sempre coincidono con quelle in cui operano gli enti promotori. Questo si verifica soprattutto per i beneficiari che per motivi di studio vivono in una regione diversa da quella in cui hanno la residenza.

Figura 8 – Beneficiari e regioni di provenienza

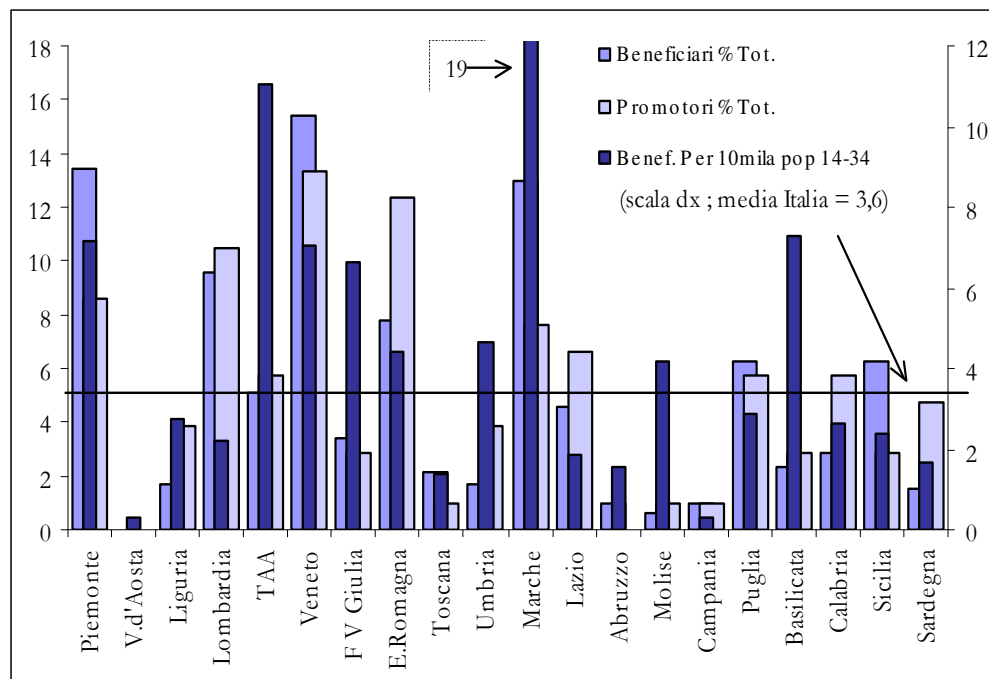


Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

Ad esempio le regioni Val d'Aosta e Abruzzo che non hanno enti promotori di *Europass Formazione* presentano tra i loro residenti dei beneficiari che hanno usufruito del dispositivo partecipando a percorsi formativi proposti da strutture operanti in altre regioni.

Circa la metà dei beneficiari si concentra in quattro regioni: il Veneto, con il 15,6%, il Piemonte con il 13,5%, le Marche con il 13,0%, la Lombardia con il 9,6%, e l'Emilia Romagna con il 7,8%

Figura 9 – Quote regionali di beneficiari ed enti promotori e incidenza beneficiari per 10.000 residenti tra i 14 e i 34 anni



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol; Dati Istat
 * Beneficiari totali nel triennio 2001-2003; popolazione 2001.

Nella Figura 9 sono messi in evidenza gli enti promotori distribuiti per regioni, i beneficiari di *Europass Formazione* per regioni di provenienza e i beneficiari in relazione alla popolazione obiettivo, che si considera formata dai giovani in età compresa tra i 14 e i 34 anni: la media italiana di beneficiari nel triennio è di 3,6 ogni 10.000 residenti-obiettivo.

Dai dati a disposizione si può rilevare che le regioni più attive nel promuovere la mobilità rispetto alla popolazione obiettivo presente sul proprio territorio sono in assoluto le Marche, con 19 beneficiari per 10.000, alcune regioni piccole, come Umbria, Molise, Basilicata, e quelle del Nord-est, che superano tutte ampiamente la media nazionale.

Le grandi regioni, ad eccezione di Piemonte ed Emilia Romagna, hanno invece conseguito tutti risultati modesti, e particolarmente deludenti nel caso della Campania.

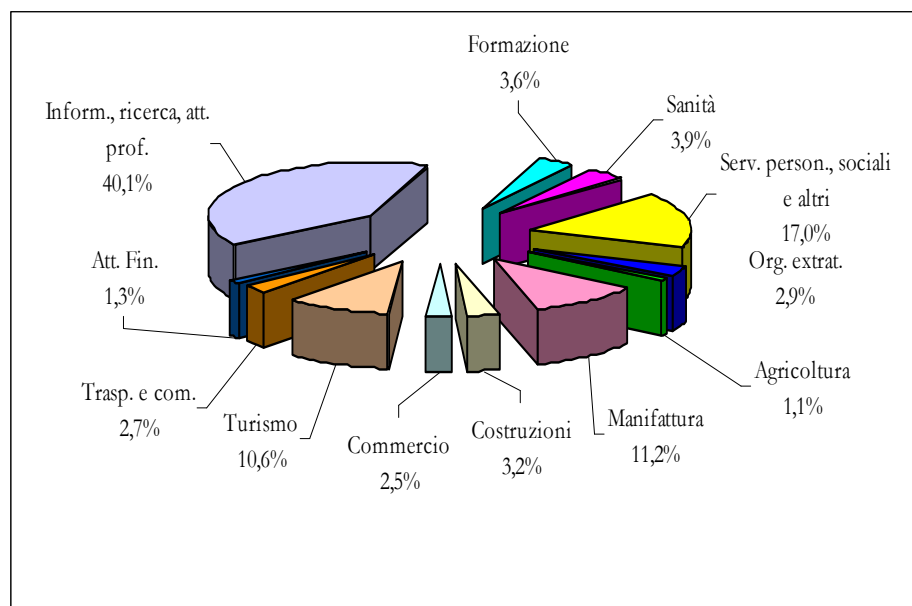
1.3.4 I percorsi europei di formazione

In relazione alla modalità di realizzazione dei percorsi formativi, tutti i progetti proposti hanno previsto un' azione di *accompagnamento e tutoraggio* dei beneficiari. Circa il 70% dei progetti ha usufruito di un tutor aziendale - che in molti casi ha coinciso con il responsabile dell'azienda - e il restante 30% circa ha avuto un tutor formativo, che nel caso delle scuole spesso ha coinciso con un insegnante che ha accompagnato il gruppo nel paese ospitante.

Nel 75% dei progetti si è trattato di un tutoraggio a tempo pieno, invece, nel restante 25% dei casi l'azione di tutoraggio è stata realizzata attraverso verifiche periodiche.

La *durata del percorso europeo* di formazione varia molto a seconda della tipologia dei beneficiari, infatti per quanto riguarda i progetti proposti dalle scuole secondarie superiori nella maggior parte dei casi i tirocini non superano le tre settimane, mentre per gli studenti universitari la durata può variare da 1 mese a circa un anno.

Figura 10 – Progetti di formazione per settore economico dell'intervento formativo



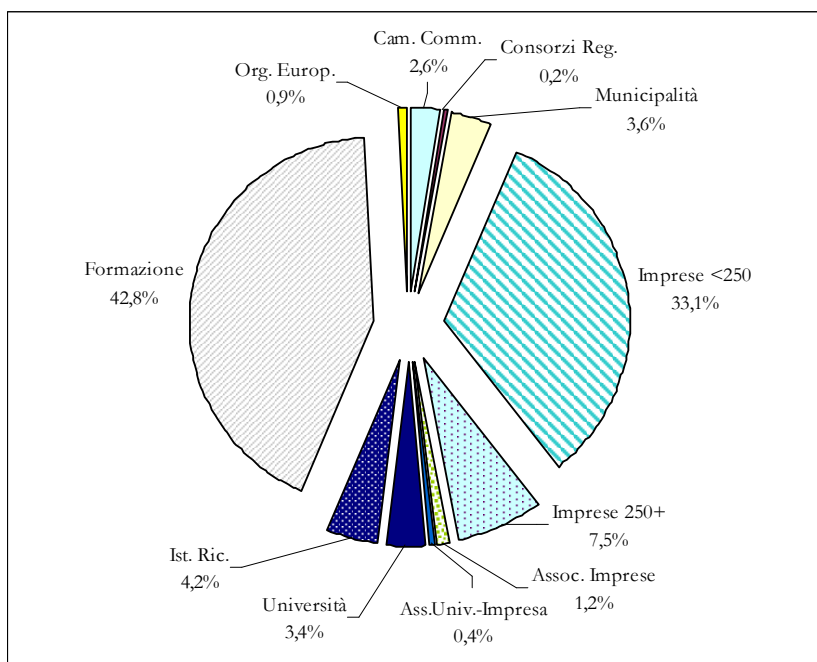
Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

Gli interventi di formazione sono concentrati soprattutto nei settori dell'informatica, della ricerca e delle attività professionali e imprenditoriali, che insieme rappresentano il 40,1% della formazione; seguono il settore dei servizi pubblici e sociali con il 17%, le attività manifatturiere con l'11,2% e il turismo e ristorazione con il 10,6%.

1.3.5 Gli enti di accoglienza

Gli *enti partner che hanno curato l'accoglienza e la formazione all'estero* sono in totale 899. La composizione dell'accoglienza secondo la tipologia degli enti è strutturata in due grandi gruppi: gli enti di formazione e istruzione con il 42,8% e le imprese con il 42,4%. A seguire troviamo le università, gli Istituti di ricerca e le associazioni università impresa per la formazione che insieme rappresentano l'8,1%, le municipalità con il 3,6%, le camere di commercio con il 2,2 e gli organismi europei con lo 0,9.

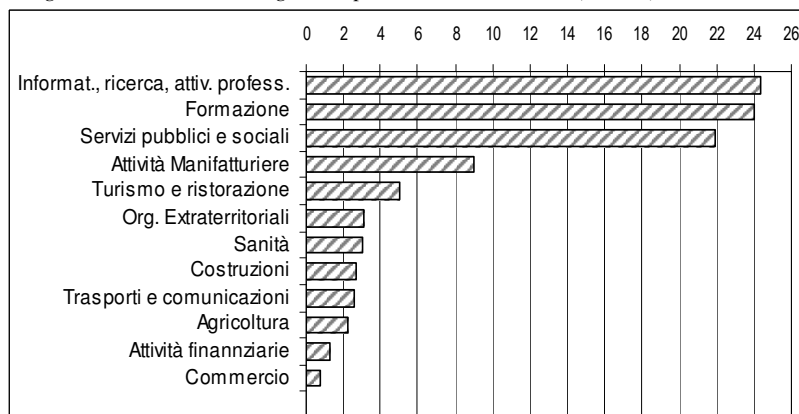
Figura 11 – Tipologia enti di accoglienza (totale 899)



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

Il dato sulle imprese comprende le piccole e medie imprese che con il 33,1% sono le più rappresentate e le grandi imprese con più di 250 addetti presenti con il 7,5%.

Figura 12 – Enti di accoglienza per settore di attività (val. %)



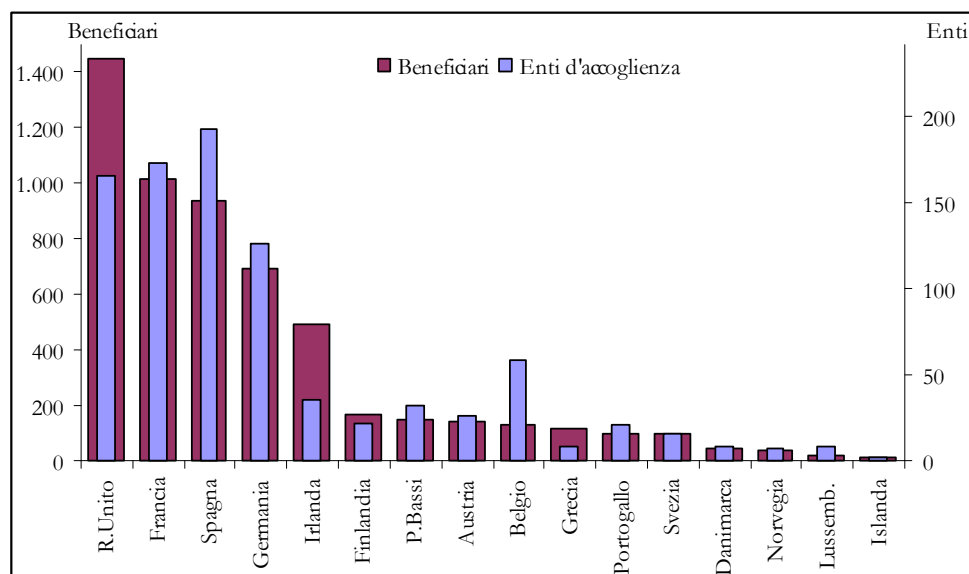
Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

I principali *settori di attività* nei quali opera oltre il 70% degli enti di accoglienza sono: informatica, ricerca e attività professionali (24,4%), formazione/istruzione (24%), servizi pubblici e sociali (22%). Gli altri settori rappresentati di maggiore rilievo sono le attività manifatturiere, alberghi e ristoranti e costruzioni.

1.3.6 I paesi di destinazione della mobilità

Per quanto attiene ai *paesi di destinazione*, i dati sulla mobilità confermano la tendenza in atto in Europa determinata soprattutto dall'esigenza di apprendimento della lingua inglese. In Italia, una quota rilevantissima dei beneficiari, il 34,7%, ha realizzato il percorso europeo di formazione in Gran Bretagna e Irlanda, il 18,1% in Francia, il 16,8% in Spagna e il 12,3% in Germania. Gli altri 13 paesi hanno accolto il restante 18% dei beneficiari.

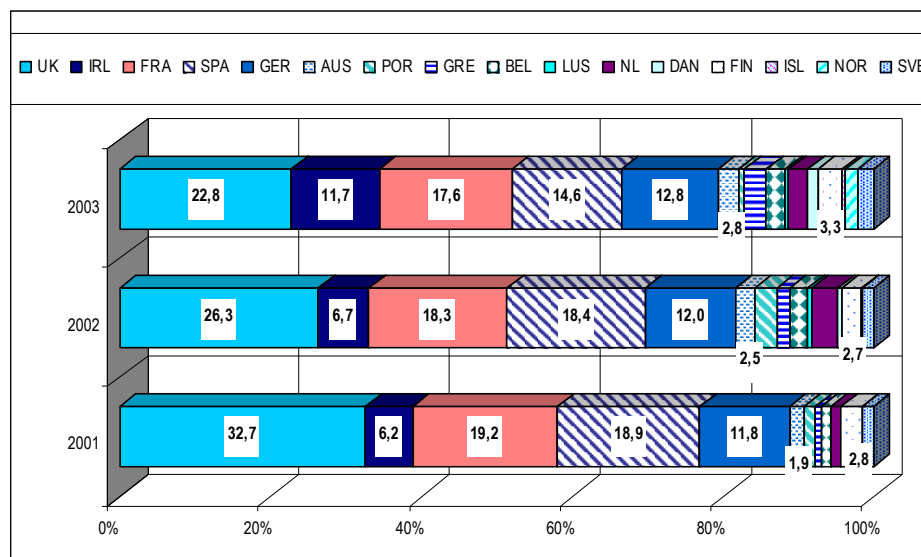
Figura 13 – Beneficiari ed enti di accoglienza per paese



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

La Figura 13 mostra il rapporto tra beneficiari ed enti di accoglienza nei diversi paesi. La media generale di 6,2 è la risultante di situazioni molto diversificate tra paesi: a un'estremo, infatti, Regno Unito, Irlanda, e Grecia che hanno in media 14 beneficiari per ente, e all'altro Belgio e Lussemburgo ne hanno appena 2-3.

Figura 14 – Paesi di destinazione: quote percentuali sul totale, Anni 2001 – 2003



Fonte: Monitoraggio PCN Europass Formazione Isfol

La Figura 14 mette in evidenza la composizione dei flussi di mobilità nei tre anni. Il numero di tirocini in Gran Bretagna diminuisce a favore dell'Irlanda che passa dal 6,2% del primo anno all'11,7% del terzo anno.

Nel complesso, pur aumentando il flusso nei tre anni, il peso dei tirocini nei paesi anglofoni sul totale si riduce di circa il 4%, come anche in Francia si passa dal 19,2% al 17,6%, e in Spagna dal 18,9% al 14,6%. Sono invece cresciute le quote di Germania, Svezia, Finlandia, Olanda, Danimarca, Norvegia e Islanda. In quasi tutti questi paesi, d'altronde, non è necessario conoscere la lingua nazionale poiché si può utilizzare l'inglese come lingua veicolare.

L'organizzazione dei tirocini all'estero nell'ambito di un corso di studi superiori di secondo grado, o di un corso di formazione, è curata dall'ente promotore in tutti i suoi aspetti, e anche il paese di accoglienza è scelto dagli organizzatori del corso sulla base delle esigenze di approfondimento linguistico dei beneficiari, oppure di una rete di contatti internazionali già consolidati o disponibili. Per i tirocini in ambito universitario la situazione è molto diversa, in quanto di solito sono i beneficiari che spesso segnalano le preferenze in relazione ai paesi e ai partner in accoglienza ritenuti più idonei per il proprio percorso formativo, definito poi dall'ente in termini di contenuti e accordi.

Dai dati disponibili risulta che anche gli studenti universitari o neolaureati hanno selezionato come meta per i tirocini i paesi dove poter approfondire le conoscenze delle lingue straniere più richieste come la Gran Bretagna, che è stata scelta dal 24,6%, la Spagna, dal 22%, la Francia, dal 14,3%, la Germania, dal 10,5%, l'Irlanda, dal 9,1%, e il Belgio dal 7,6%.

Il 34% dei beneficiari studia o conosce due lingue straniere, e il 14,6% addirittura tre.

Le lingue più studiate sono nell'ordine: l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco, tuttavia, le lingue conosciute o studiate dai beneficiari di *Europass Formazione* sono molto più numerose e tra queste l'arabo, l'albanese, il cecoslovacco, il cinese, il croato, il giapponese, e il russo.